Il ministero delle infrastrutture ha reso noto l'aggiornamento sui provvedimenti attuativi

Codice appalti a singhiozzo

Tre decreti in arrivo. Si attende quello sulla qualificazione

PAGINA A CURA
DI ANDREA MASCOLINI

Attuazione del codice appalti a singhiozzo. È ancora impantanato il decreto sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, sono invece in dirittura di arrivo sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto sulla direzione lavori e quello sui compensi per gli arbitri, che saranno seguiti dal decreto sui compensi dei commissari di gara. Ricomincia invece l'iter dei pareri ministeriali per il decreto sui contenuti della progettazione. È questo l'aggiornamento reso pubblico dal ministero delle infrastrutture il 29 marzo relativamente ai provvedimenti di attuazione del codice appalti. Uno dei provvedimenti più rilevanti fra i tanti previsti dal codice dei contratti pubblici è quello sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, disperso da diversi mesi. Ebbene, ancora si è assai lontani dalla conclusione: lo schema di dpcm è stato predisposto, concordato con Mef, Anac e ministero semplificazione. È adesso «in fase di acquisizione» il parere della Conferenza unificata dopo le riunioni di febbraio ma si attendono gli emendamenti da parte delle regioni e degli enti locali. Sullo schema dovrà essere acquisito il parere del Consiglio di stato.

Problemi anche per il decreto sui contenuti dei tre livelli di progettazione (di cui il primo ha anche cambiato fortemente la natura recependo i contenuti del cosiddetto studio di fattibilità). Il testo, che attua l'articolo 23, comma 3 del codice dei contratti pubblici, è da più di un anno e mezzo che «balla» fra ministeri, Consiglio di stato e Conferenza unificata. L'aggiornamento che si desume dalla tabella del ministero infrastrutture è il seguente: è stato approvato nello scorso mese di ottobre dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e il 20 marzo, dopo l'aggiornamento dovuto all'emanazione del primo decreto correttivo del codice (dlgs 56/2017) è stato sottoposto «nuovamente» al concerto del ministero dell'ambiente e del ministero dei beni culturali. Slittano quindi ancora i tempi; nel frattempo, come prevede la disciplina transitoria del codice appalti, le stazioni appaltanti continuano a chiedere i contenuti dei tre precedenti livelli progettuali.

Diverso è il discorso per il decreto sul cosiddetto débat public che è ormai in dirittura di arrivo: firmato dal ministro Delrio e dal sottosegretario Boschi, il 15 marzo è stato trasmesso al ministero della giustizia per il prosieguo dell'iter e per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. A breve, invece, uscirà in *Gazzetta Ufficiale* con il numero: n. 91 del 7 marzo 2018, previo controllo del ministero della giustizia, anche il decreto sulla direzione lavori. Forte accelerazione anche per il decreto, attuativo dell'articolo 77, comma 10 del codice, che deve definire i compensi massimi che potranno essere percepiti dai commissari di gara. Il testo è molto atteso per mettere a regime uno dei pilastri del nuovo codice: i commissari esterni alle amministrazioni che devono aggiudicare le gare. Il decreto sta per essere pubblicato in gazzetta ufficiale con il n. 37 del 12 febbraio 2018. Successivamente toccherà all'Anac regolarizzare il funzionamento dell'iscrizione all'albo dei commissari, a seguito della linea guida n.5. Ben più avanti del previsto è poi il decreto sulla banca dati nazionale degli operatori economici che dovrà prendere il posto dell'attuale 'Avcpass: è stato concordato tra Anac e Agenzia Italia digitale e trasmesso al Consiglio di stato. A sorpresa il ministero ha anche reso noto che sta per essere pubblicato in gazzetta ufficiale il decreto sui compensi massimi per gli arbitri scelti per dirimere le controversie: sarà il dm n. 21 del 31 gennaio 2018 che è in corso di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Codice appalti a singhiozzo

Speciale appalti

Al vincitore senza gara affidabili ulteriori progetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.